

Costituzioni societarie in forte calo (-16%)

A Bergamo aumentano gli scioglimenti di ditte (+7%). Dai dati diffusi dal Consiglio notarile di Bergamo la conferma di una crisi senza precedenti. Crollano i mutui per la prima casa (-37%)

Concessionari d'auto: "Con questa crisi tornati indietro di 30 anni"

Il presidente Mirco Moioli: "Allargato il Consiglio per poter lavorare al meglio sul versante della rappresentanza nei confronti delle istituzioni bancarie e dei sindacati"

Benzinai, «siamo al tracollo. L'unica via d'uscita è riscrivere le regole»

«Le compagnie petrolifere impongono condizioni sempre più penalizzanti». Il presidente bergamasco Milazzo sostiene il ritorno al prezzo amministrato dei carburanti e il riconoscimento ai gestori di una percentuale sulle accise: «I

benzinai lavorano prima di tutto come esattori dello Stato»

Parlamento e Regione, ecco i rappresentanti bergamaschi

Sono undici, tra Camera e Senato, i parlamentari bergamaschi della XVII legislatura: cinque deputati per il Pd, tre senatori e un deputato per la Lega, un deputato per il Pdl e uno per la lista Monti-Scelta civica. Nel Pd le novità sono **Elena Carnevali** e **Beppe Guerini**, alla Camera, che si affiancano ai confermati **Antonio Misiani** e **Giovanni Sanga** e alla già europarlamentare **Pia Locatelli**...

A Bergamo cresce la presenza di società gestite da stranieri

Alla fine dello scorso anno erano 5.978. La compagine più massiccia è quella dei marocchini, seguita da rumeni e cinesi. L'edilizia, seppur in contrazione, resta il comparto più rappresentato. In aumento, invece, manifatturiero e commercio

La sfida dei ristoratori? «Un progetto unico per l'Expo»

In Bergamasca ristoranti, trattorie e pizzerie sono cresciuti del 2% nel confronto tra 2011 e 2012 e del 3,1% negli ultimi quattro anni. «Sono tendenze incoraggianti – rileva Frosio -, confermate dall'aumento dell'interesse dei giovani per la professione»

C'era una volta l'edilizia bergamasca

Fino a qualche tempo fa fiore all'occhiello del sistema economico lombardo, il settore è oggi protagonista suo malgrado di un dramma dagli effetti devastanti che, giorno dopo giorno, coinvolge imprese, artigiani e lavoratori dalla professionalità più diversificata

Mercati, si assegnano posteggi a Costa Mezzate e Villa d'Ogna

Il Comune di Costa di Mezzate ha indetto un bando per l'assegnazione di posteggi del mercato settimanale che si svolge il martedì pomeriggio in Via Roma. Si tratta di

quattro posteggi – di 28 metri quadri – destinati agli operatori del settore non alimentare in possesso dei requisiti e delle autorizzazioni previste che non siano già titolari di più di un'autorizzazione nello stesso mercato. Nella formulazione della graduatoria il Comune si atterrà a diversi criteri di priorità, dal maggior numero di presenze maturate nell'ambito del mercato alla frequenza di corsi formativi, all'anzianità di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio. Le domande – corredate da carta d'identità, autorizzazione per il commercio su area pubblica, carta di esercizio, copia della visura camerale – in marca da bollo, dovranno essere spedite a mezzo posta ed indirizzate al Comune o consegnate all'Ufficio Protocollo entro le 12 del 1 aprile. Il comune provvederà a redigere la graduatoria entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il Comune di Villa d'Ogna ha pubblicato un bando per l'assegnazione in concessione di posteggi nel mercato settimanale che si svolge il mercoledì mattina, dalle 7.30 alle 12.30 in Piazza Pace di Costanza. Si tratta di tre posteggi, in concessione decennale: un posteggio non alimentare di 40 metri quadri, un banco alimentare ed uno da destinarsi ad un produttore agricolo. La domanda può essere presentata esclusivamente in via telematica , direttamente o mediante intermediario abilitato, allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune, compilando l'apposita modulistica (reperibile all'indirizzo:<http://www.impresainungiorno.gov.it/route/suap?codComune=L938>) . L'originale cartaceo della domanda, in bollo, dovrà essere conservato dal richiedente o dall'intermediario. Con la stessa domanda dovrà essere richiesto il rilascio contestuale dell'autorizzazione . La domanda dovrà essere presentata entro l'8 aprile.

La conferma del Garante: nei pubblici esercizi wifi libero da controlli

Dando ragione all'interpretazione di Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, l'Autorità garante della Protezione dei dati personali ha confermato che gli esercenti pubblici possono mettere liberamente a disposizione degli utenti la connessione wi-fi ed eventualmente pc e terminali di qualsiasi tipo.

A sollevare la questione era stata un'interpretazione controversa sollevata da provider che forniscono programmi di archiviazione. A loro dire, sui gestori di bar e ristoranti incombeva l'obbligo di registrazione dei dati da parte degli utenti, così come dovevano essere anche ritenuti corresponsabili dei siti visitati dai loro clienti in caso di connessione alla rete con l'accesso telematico fornito dal locale.

Con questa interpretazione, che conferma quella da subito data da Fipe, i gestori dei locali saranno sollevati da qualsiasi responsabilità rispetto alla navigazione in Internet da parte dei loro clienti e, nel caso volessero entrare in possesso di informazioni più dettagliate riguardo all'uso della rete, dovranno richiedere al consumatore di firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Il Garante, nella risposta fornita a Fipe, ha infatti ribadito che questo caso rientra fra quelli in cui non può essere effettuato il trattamento dei dati personali senza necessità del consenso del soggetto interessato, in base all'art. 24 del Codice.

Pertanto, in primo luogo, gli esercenti che ancora dispongono di strumenti per il monitoraggio e l'archiviazione dei dati

possono eliminarli, senza il rischio di alcuna responsabilità, rendendo così realmente libero il servizio di wi-fi offerto; altrimenti, se vogliono continuare ad utilizzare tali sistemi in maniera legittima, sono tenuti a rendere informati i propri avventori dell'utilizzo che viene fatto dei dati monitorati, attraverso la sottoscrizione da parte loro del consenso al trattamento degli stessi, di cui all'art. 13 del Codice. Quanto sopra non comporta il divieto di richiedere un corrispettivo per l'utilizzo del wi-fi.

«La connessione wi-fi libera nei pubblici esercizi – commenta il presidente Fipe, Lino Stoppani – va verso la direzione delle smart city. Bar, ristoranti, discoteche, stabilimenti balneari diventano sempre più interattivi e sono così in grado di offrire ai clienti un servizio importante nell'era del digitale».

Alcolici, divieto fino a 18 anni anche per la somministrazione

Le interpretazioni al “decreto salute” considerano equivalenti vendita e somministrazione. La Fipe: «Una lettura in contrasto con consolidati principi del diritto penale e amministrativo. Ma per non rischiare sanzioni invitiamo i gestori a non servire alcolici ai minorenni»